



**ISTITUTO COMPrensIVO
ACQUEDOLCI**
Via A. Diaz, n. 66 – 98070 ACQUEDOLCI (ME)



IST. COMPrensIVO ACQUEDOLCI
Prot. 0005331 del 27/06/2025
IV (Entrata)

A.S. 2024/2025

PIANO PER L'INCLUSIONE

DEGLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

D. M. 27/12/2012

CM n° 8 del 6/03/2013

Art. n° 8 D. Lgs. n° 66/2017

“Ogni bambino è SPECIALE.
I bambini sono come farfalle nel vento....
Alcuni possono volare più di altri,
ma ognuno vola nel modo migliore che gli è
possibile....
Perché, quindi, fare dei paragoni?
Ognuno è diverso, ognuno è SPECIALE,
ognuno è BELLO ed UNICO..... “



LA DIMENSIONE INCLUSIVA DELLA SCUOLA ITALIANA

“Una scuola inclusiva è una scuola che si deve muovere sul binario del miglioramento organizzativo perché nessun alunno sia sentito come un appartenente, non pensato e quindi non accolto”





DALLE CLASSI COMUNI ALL'INTEGRAZIONE

“QUADRO NORMATIVO”

LEGGE n° 118/1971

Prevede l'**inserimento** degli alunni con disabilità lieve nelle classi comuni della scuola dell'obbligo, senza alcun accenno alla didattica speciale o alle risorse da impegnare. L'alunno con disabilità che fa il suo ingresso nelle classi comuni, deve **adeguarsi** ad esse.

LEGGE n° 517/1977

Prevede l'**abolizione delle classi differenziali** e l'individuazione di **modelli didattici flessibili** in cui attivare forme di integrazione **trasversali**, esperienze di **interclasse** o attività organizzate in gruppi di alunni ed affidate ad **insegnanti specializzati**.

LEGGE 104/1992

Non si concentra solo sull'assistenza ma anche sull'**integrazione** e sui **diritti dei disabili**, specificando che l'integrazione **scolastica** deve avvenire **per tutti e per ogni ciclo, compresa l'università**, nelle classi comuni e mira a **realizzare la diversità come valore** e a rendere ciascun soggetto con disabilità **protagonista della propria vita**, in ogni suo aspetto.

LEGGE n° 170/2010

Nuove norme per i **disturbi specifici di apprendimento**

**DIRETTIVA MINISTERIALE
27/12/2012**

**CIRCOLARE MINISTERIALE
n° 8 del 06/03/2013**

“Strumenti d’intervento per
alunni con **Bisogni
Educativi Speciali** e
organizzazione territoriale
per l’inclusione scolastica.”

Ha dato indicazioni in merito
alla direttiva sui **BES** del
27/12/2012. Pertanto estende
a tutti gli studenti in difficoltà
il diritto alla personalizzazione
dell’apprendimento,
richiamandosi ai principi
enunciati dalla Legge 53/2003

**LEGGE n°107 Art. 1
13/07/2015**

Affermare il ruolo centrale della
scuola nella società della
conoscenza, innalzare i livelli di
istruzione e le competenze degli
alunni, rispettandone i tempi e gli
stili di apprendimento, per
contrastare le diseguaglianze
socio-culturali, per prevenire la
dispersione scolastica.....

D.Lgl. n° 66 13/04/2017

D. Lgs. 96/2019

Sintesi delle modifiche normative introdotte

D. I. n.182 del 29/12/2020

Si prefigge di chiarire i criteri di composizione, l’azione dei
gruppi di lavoro operativi per l’inclusione (GIT-GLO-GLI) e, in
particolare, di **uniformare a livello nazionale le modalità di
redazione dei Piani Educativi Individualizzati (PEI).**

Domanda accertamento disabilità

La domanda per l'accertamento della disabilità in età evolutiva di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 104, come modificata dal presente decreto, è richiesta dal medico di base o dal pediatra ed è presentata dai genitori all'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale (INPS), che vi dà riscontro entro 30 giorni, fissando la visita medica dalla quale scaturirà la certificazione L. 104/1992 art. 3 comma1/3.

Alla legge 5 febbraio 1992, n. 104 sono apportate le seguenti modificazioni: a) all'articolo 4, dopo il comma 1, è aggiunto il seguente comma: «1-bis). Nel caso in cui gli accertamenti di cui al comma 1 riguardino persone in età evolutiva, le commissioni mediche di cui alla legge 15 ottobre 1990, n. 295, sono composte da un medico legale, che assume le funzioni di presidente, e da due medici specialisti, scelti fra quelli in pediatria, in neuropsichiatria infantile o nella specializzazione inerente la condizione di salute del soggetto. Tali commissioni sono integrate da un assistente specialistico o dall'operatore sociale di cui al comma 1, individuati dall'ente locale, nonché dal medico INPS come previsto dall'articolo 19, comma 11, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, fermo restando quanto previsto dall'articolo 1, commi 3 e 4, della citata legge n. 295 del 1990.»;

I genitori o chi ne esercita la responsabilità trasmettono la certificazione di disabilità all'unità di valutazione multidisciplinare, all'ente competente e all'istituzione scolastica ai fini di predisporre rispettivamente il Profilo di Funzionamento, Il Progetto Individuale e il Piano Educativo Individuale (PEI).

Commissioni mediche

Successivamente all'accertamento della disabilità l'unità multidisciplinare composta da:

- un medico specialista della condizione di salute della persona;
- uno specialista in neuropsichiatria infantile;
- un terapeuta della riabilitazione;
- un assistente sociale;

con la collaborazione dei genitori dell'alunna o dell'alunno con disabilità, nonché con la partecipazione di un rappresentante dell'amministrazione scolastica, individuato preferibilmente tra i docenti della scuola frequentata, redige il **Profilo di Funzionamento** (che comprende il profilo dinamico funzionale e la diagnosi funzionale) secondo i criteri del modello bio-psico-sociale dell' ICF. Tale documento è propedeutico e necessario alla predisposizione del Progetto Individuale e del PEI; definisce le competenze professionali e la tipologia delle misure di sostegno e delle risorse strutturali necessarie per l'inclusione scolastica; è redatto con la collaborazione dei genitori dell'alunno, partecipa inoltre il dirigente scolastico oppure un docente specializzato sul sostegno appartenente alla scuola in cui è iscritto/a l'alunno/a; è aggiornato al passaggio di ogni grado di istruzione, a partire dalla scuola dell'infanzia, nonché in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona; è trasmesso dai genitori o da chi esercita la responsabilità genitoriale alla scuola e all'ente locale competente, ai fini della predisposizione del PEI

(Scuola) e del Progetto Individuale (Ente locale), qualora venga richiesto dalla famiglia. Esso comprende il **Progetto Individuale** cui all'articolo 14, comma 2, della legge 8 novembre 2000, n. 328, è redatto dal competente Ente locale (comune di residenza) d'intesa con la competente Azienda sanitaria locale (ASL) sulla base del Profilo di Funzionamento. Va redatto su richiesta e con la collaborazione dei genitori o di chi ne esercita la responsabilità genitoriale. Le prestazioni, i servizi e le misure di cui al Progetto individuale sono definite anche in collaborazione con le istituzioni scolastiche. Esso comprende il Profilo di Funzionamento, le prestazioni di cura e di riabilitazione a carico del Servizio sanitario nazionale ed è propedeutico alla stesura del P E I.

Il Piano Educativo Individualizzato (PEI) viene elaborato e approvato dal Gruppo di Lavoro Operativo per l'inclusione.

Esso, tiene conto dell'accertamento della condizione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica e del Profilo di funzionamento, avendo particolare riguardo all'indicazione dei facilitatori e delle barriere, secondo la prospettiva bio-psico-sociale alla base della classificazione ICF dell'OMS; individua obiettivi educativi e didattici, strumenti, strategie e modalità per realizzare un ambiente di apprendimento nelle dimensioni della relazione, della socializzazione, della comunicazione, dell'interazione, dell'orientamento e delle autonomie, anche sulla base degli interventi di corresponsabilità educativa intrapresi dall'intera comunità scolastica per il soddisfacimento dei bisogni educativi individuati; esplicita le modalità di sostegno didattico, compresa la proposta del numero di ore di sostegno alla classe, le modalità di verifica, i criteri di valutazione, gli interventi di inclusione svolti dal personale docente nell'ambito della classe e in progetti specifici, la valutazione in relazione alla programmazione individualizzata, nonché gli interventi di assistenza igienica e di base, svolti dal personale ausiliario nell'ambito del plesso scolastico e la proposta delle risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e alla comunicazione, secondo le modalità attuative e gli standard qualitativi previsti dall'accordo di cui al comma 5-bis dell'articolo 3; è soggetto a verifiche periodiche nel corso dell'anno scolastico al fine di accertare il raggiungimento degli obiettivi e apportare eventuali modifiche ed integrazioni; è redatto a partire dalla scuola dell'infanzia ed è aggiornato in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona.

Il Piano è redatto in via provvisoria **entro giugno** e in via definitiva, di norma, **non oltre il mese di ottobre**, da ciascuna scuola nell'ambito della definizione del Piano triennale dell'offerta formativa.

Indicazioni operative di Istituto:

- Entro il mese di giugno: **IL G.L.I. (Gruppo di Lavoro d'Istituto) propone il P.I. (Piano per l'inclusione) al Collegio dei Docenti.**
- Mese di giugno: **il Collegio dei Docenti delibera il P.I. per essere inserito nel PTOF**
- Mese di giugno: **il Consiglio di Istituto: approva l'inserimento del P.I. nel PTOF.**
- TRASMISSIONE ALL'USR – G.I.T.**

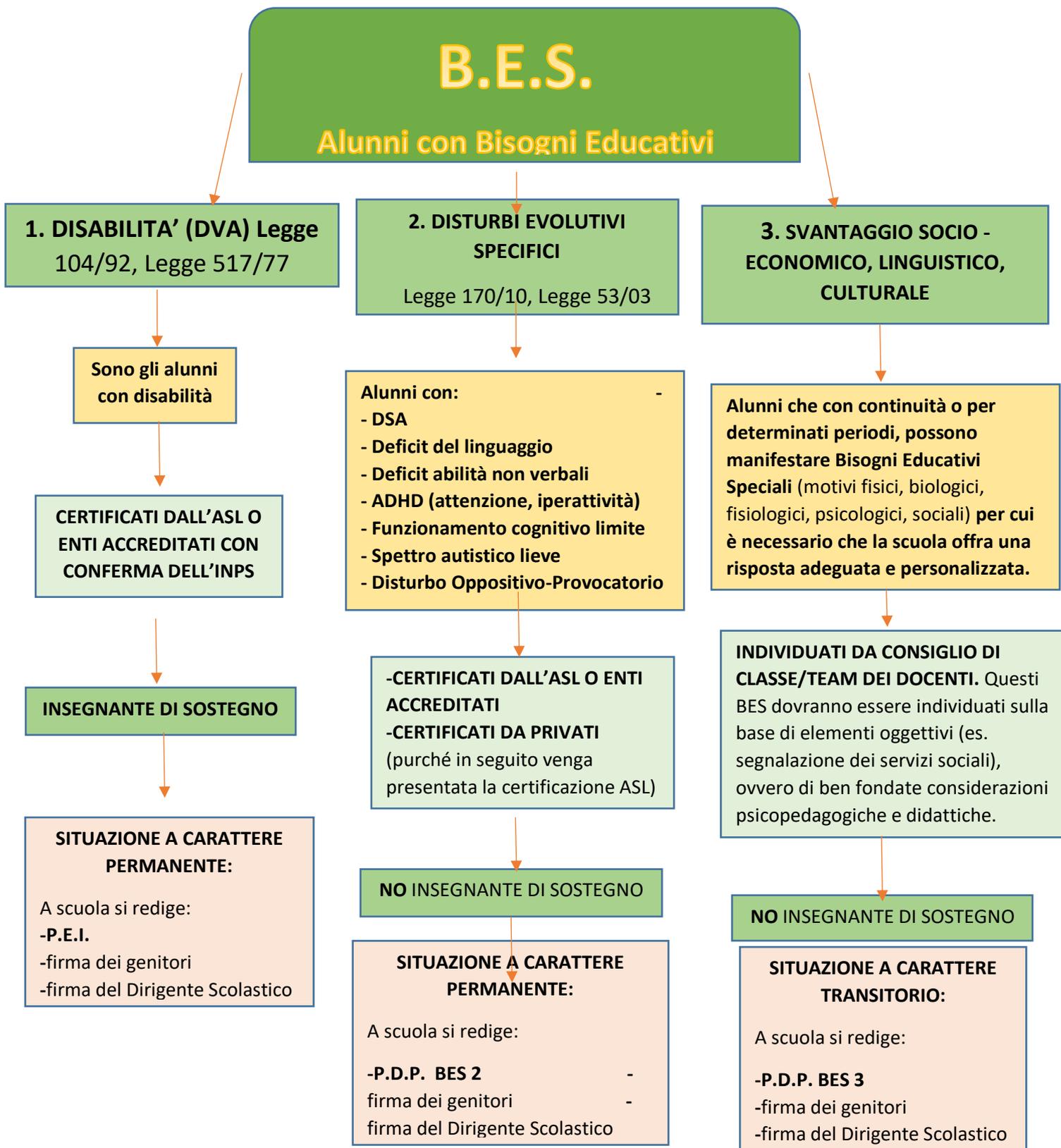
-Mese di giugno: IL COLLEGIO DOCENTI VERIFICA I RISULTATI RAGGIUNTI

INTEGRAZIONE

- Riguarda il singolo alunno
- Interviene prima sul soggetto e poi sul contesto
- Incrementa una risposta speciale

INCLUSIONE

- Riguarda tutti gli alunni
- Interviene prima sul contesto e poi sul soggetto
- Trasforma la risposta speciale in normalità



DOCUMENTAZIONE PREVISTA PER GLI ALUNNI CON BES

(BES 1) ALUNNI CON DISABILITA' CERTIFICATA

- Verbale di Accertamento della situazione di disabilità.
- Profilo di Funzionamento (Diagnosi Funzionale + Profilo Dinamico Funzionale).
- PEI provvisorio, redatto dal GLO entro il 30 giugno, per gli alunni che entrano per la prima volta nel sistema scolastico (infanzia) e per gli alunni già iscritti e frequentanti per i quali viene accertata la condizione di disabilità.
- Piano Educativo Individualizzato (PEI) entro il 30 ottobre.

(BES 2) ALUNNI CON DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI (certificati)

- Relazione clinica
- Dichiarazione di Adesione della Famiglia
- Piano Didattico Personalizzato (PDP)

(BES 3) ALUNNI IN SITUAZIONE DI SVANTAGGIO

1. SOCIO-ECONOMICO

- Eventuale segnalazione Servizi Sociali
- Scheda di identificazione e analisi dei bisogni Team Docenti/Consiglio di classe
- Dichiarazione di Adesione della Famiglia
- Piano Didattico Personalizzato (PDP)

2. LINGUISTICO E CULTURALE

- Indicazioni Commissione Intercultura o Protocollo Accoglienza Alunni Stranieri
- Scheda di identificazione e analisi dei bisogni Team Docenti/Consiglio di classe.
- Dichiarazione di Adesione della Famiglia.
- Piano Didattico Personalizzato (PDP).

3. DISAGIO COMPORTAMENTALE/RELAZIONALE

- Scheda di identificazione e analisi dei bisogni Team Docente/Consiglio di classe.
- Dichiarazione di Adesione della Famiglia.
- Piano Didattico Personalizzato (PDP).



L'EDUCAZIONE INCLUSIVA

L'educazione inclusiva è un processo che tiene conto della diversità dei bisogni di tutti gli alunni per favorire la partecipazione e l'apprendimento, ma anche per ridurre l'esclusione e l'emarginazione. Essa presuppone la trasformazione e la modificazione dei contenuti, degli approcci, delle strutture, delle strategie, nella convinzione profonda che il sistema educativo ha la responsabilità dell'educazione di tutti. L'**Educazione Inclusiva**, infatti, non si limita solamente agli alunni con Bisogni Educativi Speciali, ma prende in carico l'insieme delle differenze, comprendendo anche gli alunni definiti "normali".

Pertanto, occorre attuare strategie che aiutino ogni singolo alunno a raggiungere obiettivi ritenuti indispensabili per tutti (livelli minimi attesi per le competenze in uscita), attraverso la definizione di tempi e modi in sintonia con le sue capacità e problematicità, a raggiungere i massimi risultati possibili nelle diverse aree, ed infine ad esprimere al meglio le proprie potenzialità nell'ottica della costruzione di un proprio progetto di vita.

La Normativa sui BES indica in modo chiaro le modalità che la scuola italiana deve

adottare per perseguire l'obiettivo dell'Inclusione scolastica.

Un aspetto essenziale è la predisposizione dell'accoglienza che consenta di strutturare già al momento dell'iscrizione percorsi idonei per l'ambientamento degli alunni portatori di potenziali Bisogni Educativi Speciali, è quindi auspicabile l'adozione, a livello di singola scuola o di rete territoriale, di "protocolli d'accoglienza" in cui dovrebbero essere evidenziati tutti gli aspetti dell'organizzazione scolastica come:

- ✓ Definizione di procedure e prassi condivise di carattere amministrativo e Burocratico;
- ✓ Definizione delle varie figure coinvolte;
- ✓ Modalità condivise di prima conoscenza;
- ✓ Criteri d'inserimento nelle classi;
- ✓ Accoglienza nelle classi;
- ✓ Procedure concordate con i Servizi sociosanitari territoriali e modalità di progettazione didattico-educativa personalizzata.

I docenti devono essere in grado di individuare "precocemente" i segnali di difficoltà e i casi sospetti di DSA attraverso l'osservazione sistematica, che permette fin dalla scuola d'infanzia di rilevare le difficoltà, le aree critiche e i "ritardi di sviluppo". L'osservazione sistematica consente di individuare gli aspetti su cui intervenire con attività didattiche mirate e specifiche di potenziamento, deve essere usata dai docenti in modo intenzionale,

deve essere guidata da ipotesi formulate e deve mirare ad ottenere delle informazioni rilevanti nel modo più accurato ed efficace possibile.

Il Collegio Docenti, il Consiglio di Classe o il Team Docenti d'Interclasse ha il compito di stabilire i criteri e le modalità delle attività di osservazione condotte in classe (tempi, cadenze, strumenti adottati, modalità di registrazione dei risultati, tempi e modalità di condivisione).

I risultati dell'osservazione sistematica devono costituire la base per una riflessione condivisa tra i docenti del Team o del Consiglio di Classe, che possa permettere di individuare strategie di personalizzazione dell'apprendimento, elementi di ostacolo o potenziamento.

STRUMENTI

PDP/PEI

La circolare n° 8/2013 sottolinea che il Consiglio di Classe e il Team Docenti, una volta individuati i bisogni deve formalizzare percorsi personalizzati e individualizzati per gli alunni, utilizzando il **PDP/PEI**.

Piano Educativo Individualizzato (PEI):

La stesura del PEI (secondo la normativa vigente d. lgs. n. 66/2017) prende avvio dal Piano di Funzionamento elaborato secondo il modello ICF, viene elaborato dai docenti contitolari o dal consiglio di classe in stretta collaborazione con il GLO dell'Istituto, viene redatto all'avvio di ogni anno scolastico entro il mese di Ottobre a partire dalla Scuola dell'Infanzia. Nel PEI vengono esplicitate tutte le azioni didattiche, le strategie di intervento, gli obiettivi disciplinari e trasversali, la programmazione individualizzata, i criteri di valutazione e le modalità di verifica, le interazioni finalizzate alla socializzazione con i pari e con tutti gli altri soggetti con cui l'alunno entra in contatto, la azioni orientamento, che sono finalizzate alla realizzazione dell'inclusione scolastica e al successo formativo dell'alunno. Nel PEI vengono definite le ore settimanali di sostegno didattico, il monte ore personalizzato (ove necessario) tutte le azioni di accompagnamento quali l'assistenza igienico-sanitaria, l'assistenza educativa e alla comunicazione. Il PEI viene sottoposto a monitoraggio periodico per accertare il raggiungimento degli obiettivi e apportare eventuali modifiche derivanti da nuovi bisogni educativi o sopraggiunte condizioni di funzionamento dell'alunno.

Soggetti coinvolti nella definizione dei PEI: Partecipano alla redazione del PEI i genitori o chi esercita la responsabilità genitoriale, tutte le figure professionali specializzate che a vario titolo interagiscono con l'alunno e la cui azione è inserita nel suo Piano Educativo Individualizzato.

Il **PDP**, introdotto dalla Legge 170/10 e dal D.M.5669/11 per gli alunni DSA, con l'attuale Normativa può essere predisposto anche per gli alunni con BES che non presentano certificazioni. Deve essere il risultato di una progettualità condivisa a livello di Consiglio di

Classe o Team Docenti, perché la progettazione degli interventi da adottare riguarda tutti gli insegnanti, l'intera comunità scolastica è chiamata ad organizzare i curricoli in funzione dei diversi stili o delle diverse attitudini, a gestire in modo alternativo le attività in aula, a favorire e potenziare gli apprendimenti e ad adottare i materiali, gli strumenti compensativi, le misure dispensative e le strategie didattiche più adeguate ai bisogni degli alunni.

La Direttiva individua anche la possibilità di una progettazione più centrata sulla classe, con l'individuazione di uno specifico piano per tutti gli alunni della classe con BES, focalizzando l'attenzione sulle strategie inclusive.

Il **PDP** è lo strumento che garantisce l'applicazione delle norme previste dalla Legge 170/10, dalla D.M. del 27/12/2012 e dalla C.M. n° 8 del 06/03/2013, che contribuisce a costruire la storia dell'alunno con BES, che lo tutela, affinché quello che vi è scritto sia rispettato in un vero e proprio documento che registra i progressi dell'alunno. Il PDP nasce dall'impegno congiunto della scuola e della famiglia, pertanto, la sottoscrizione di tale documento da parte del Dirigente Scolastico, del Consiglio di Classe o Team Docenti e della famiglia, mostra la reciproca corresponsabilità nel percorso educativo dell'alunno.

L'insegnante di sostegno è assegnato alla classe, di cui è contitolare, e offre il suo contributo e le specifiche competenze nella progettazione delle attività didattiche.

IL PI (PIANO PER L'INCLUSIONE)

Tra le azioni strategiche per la realizzazione dell'inclusività nelle singole scuole, la Circolare indica l'elaborazione di una proposta di "Piano per l'Inclusività, riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico. Il **PI** è un documento che riassume una serie di elementi finalizzati a migliorare l'azione educativa della scuola, indirizzata a tutti gli alunni che la frequentano e consente di valutare il livello d'inclusività della propria comunità scolastica. Il **PI** viene elaborato dopo un'attenta lettura dei bisogni della scuola, una verifica dei progetti attivati, un'analisi dei punti di forza e della criticità che hanno accompagnato le azioni d'inclusione realizzate nel corso dell'anno scolastico. L'attenzione è posta sui bisogni educativi dei singoli alunni, sugli interventi pedagogico-didattici effettuati nelle classi durante l'anno scolastico corrente e sugli obiettivi programmati per l'anno successivo. La Nota n° 1551/13 definisce il PI **"un momento di riflessione di tutta la comunità educante per realizzare la cultura dell'inclusione, lo sfondo ed il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare obiettivi comuni, non dunque un ulteriore adempimento burocratico, ma come integrazione del PTOF, di cui è parte sostanziale"**. Il PI, redatto dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) e approvato dal Collegio dei docenti, è parte integrante del PTOF.

Il PI ha lo scopo di:

- garantire l'unitarietà dell'approccio educativo e didattico della comunità scolastica;
- garantire la continuità dell'azione educativa e didattica anche in caso di variazione dei docenti e del dirigente scolastico;
- consentire una riflessione collegiale sulle modalità educative e sui metodi di insegnamento adottati nella scuola;
- far emergere criticità e punti di forza, rilevando le tipologie dei diversi bisogni educativi speciali e le risorse impiegabili, l'insieme delle difficoltà e dei disturbi

riscontrati, l'importanza degli interventi educativi e delle strategie didattiche in direzione inclusiva.

In esso si definiscono le modalità per l'utilizzo coordinato delle risorse, compresi il superamento delle barriere e l'individuazione dei facilitatori del contesto di riferimento nonché per progettare e programmare gli interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica.

Il P.I. pertanto non deve essere visto come un ulteriore adempimento burocratico, ma quale integrazione del Piano triennale dell'offerta formativa, di cui è parte sostanziale, e deve essere inteso come un momento di riflessione di tutta la comunità educante per realizzare la cultura dell'inclusione, lo sfondo ed il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni.



FINALITA'

Con il seguente Piano, l'Istituto Comprensivo di Acquadolci si propone di garantire un sistema d'istruzione inclusivo ed un apprendimento continuo, finalizzati:

- ✓ A realizzare l'identità culturale, educativa, progettuale attraverso la definizione e la condivisione del progetto individuale fra scuola, famiglia e soggetti pubblici o privati presenti nel territorio;
- ✓ Al pieno sviluppo del potenziale umano, del senso di dignità e dell'autostima e al rafforzamento del rispetto dei diritti umani, delle libertà fondamentali e della diversità umana;
- ✓ Allo sviluppo, anche da parte delle persone con diverse abilità, della propria personalità, dei talenti e della creatività, come pure delle proprie abilità fisiche e mentali, sino alle loro massime potenzialità.

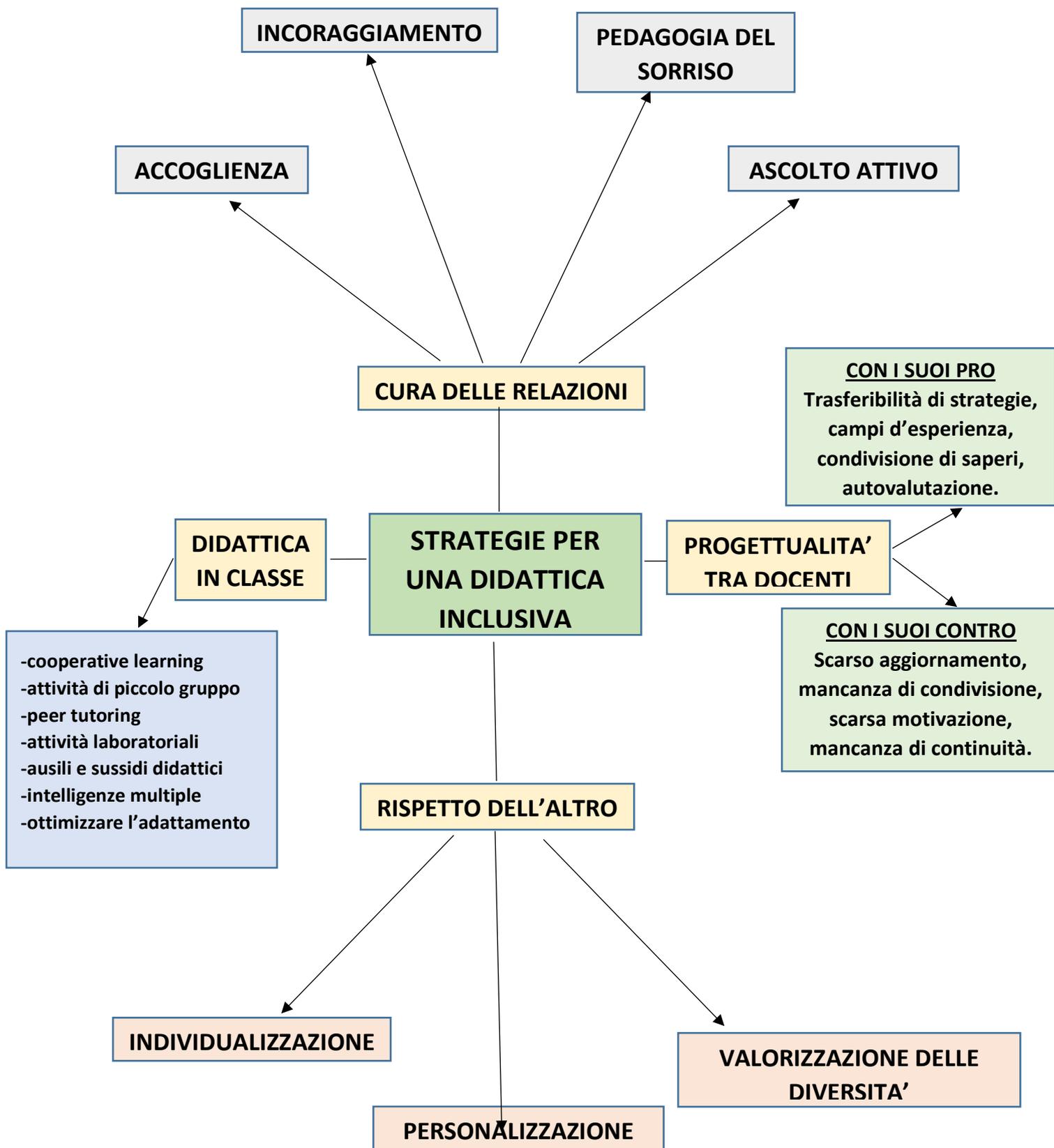
Si propone inoltre di potenziare la cultura dell'inclusione per rispondere in modo efficace alle necessità degli alunni diversamente abili, come previsto dall'Art. 4 "Valutazione della qualità dell'inclusione scolastica"

DESTINATARI

Sono destinatari dell'intervento a favore dell'inclusione scolastica tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali comprendenti:

- ✓ **Disabilità** (ai sensi della Legge 104/92, Legge 517/77);
- ✓ **Disturbi specifici di apprendimento certificabili** (Legge 170/2010, Legge 53/2003): dislessia, disgrafia, disortografia, discalculia.

- ✓ **Disturbi evolutivi specifici non certificabili:** deficit del linguaggio, deficit delle abilità non verbali/verbali, deficit della coordinazione motoria/disprassia, funzionamento intellettivo limite o misto F83, ADHD e spettro autistico di tipo lieve, comportamento oppositivo/provocatorio, disturbo della condotta in adolescenza.
- ✓ **Alunni con svantaggio:** socio/economico; linguistico e/o culturale.





SOGGETTI COINVOLTI

- **Dirigente Scolastico**

Nella logica dell'autonomia riconosciuta alle istituzioni scolastiche è il **garante delle opportunità formative** offerte e attiva ogni possibile iniziativa affinché **il diritto allo studio** di tutti e di ciascuno si realizzi.

- **Consiglio di Classe/Team Docenti**

In presenza di allievi in situazione di disabilità, il Consiglio di classe dedica, ad ogni convocazione, uno spazio adeguato alla progettazione e verifica progressiva del PEI. In tale fase del lavoro può rendersi necessaria ed è ammessa la presenza del referente per l'inclusione, dell'educatore ed eventualmente, se richiesto, degli esperti dell'ASL. Per esigenze particolari è possibile la richiesta al dirigente scolastico di convocazione di Consigli di classe straordinari. Relativamente al PEI ed al "progetto di vita" dell'alunno diversamente abile, il Consiglio di classe ed ogni insegnante in merito alla sua disciplina, affiancati e supportati dall'insegnante di sostegno, prendono visione dei documenti riguardanti l'anno scolastico precedente (e della Diagnosi di Funzionale) in modo da poter metter in atto, già dalle prime settimane del nuovo anno, le strategie metodologiche necessarie ad un'osservazione iniziale attenta (test, lavori di gruppo, verifiche, colloqui, griglie) che consenta di raccogliere il maggior numero di elementi utili alla definizione del PF e del PEI e dell'intero progetto di vita. Nel caso di allievi con DSA, il Consiglio di classe predisponde il Piano di Studi Personalizzato (PDP) previsto dalla Legge 170/2010, ribadito nel DM del 12/7/2011 e dalle Linee guida allegate, al fine della personalizzazione e dell'individualizzazione dell'insegnamento, predisponendo misure dispensative e strumenti compensativi. Per tutti gli altri Bisogni Educativi Speciali non certificati ai sensi della L.104/92 o ai sensi della L. 170/2010, tenendo presenti i criteri restrittivi ribaditi nella Nota Ministeriale prot. N° 2563 del 22/11/2013, il Consiglio di classe ha il compito di indicare in quali casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche, e sulla base della eventuale documentazione clinica e/o certificazione fornita dalla famiglia. Il Consiglio di Classe deve predisporre un piano didattico personalizzato (PDP) che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie d'intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti per tutti gli alunni individuati in situazione di svantaggio scolastico, tranne nei casi di disabilità. Il PDP deve essere firmato dalla famiglia, dal Consiglio di classe e dal Dirigente Scolastico.

- **GLI (gruppo di lavoro per l'inclusione)**

La scuola istituisce il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) al fine di realizzare appieno il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà, come stabilito dalla D.M. 27 dicembre 2012 e dalla Legge 53/2003, attraverso la programmazione di un "Piano per l'Inclusione".

Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) viene istituito con il Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 66 art.9. II

GLI svolge funzioni di coordinamento e di indirizzo in ordine alle problematiche relative a tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali. Le diverse professionalità presenti all'interno del gruppo cooperano in sinergia al fine di favorire i processi di inclusione. Tale gruppo di lavoro, nominato dal Dirigente Scolastico, si riunisce periodicamente, funzionalmente alle necessità e alle richieste provenienti dalla complessità degli interventi programmati.

Compiti e funzioni del GLI:

- ✓ Analizzare la situazione complessiva dell'istituto (rilevazione degli alunni con disabilità, DSA, BES, tipologia dello svantaggio, classi coinvolte);
 - ✓ Individuare i criteri per l'assegnazione degli alunni con disabilità alle classi;
 - ✓ Individuare i criteri per l'assegnazione dei docenti di sostegno alle classi, per la distribuzione delle ore delle relative aree e per l'utilizzo delle eventuali presenze tra docenti;
 - ✓ Seguire le attività dei Consigli di Classe e degli insegnanti specializzati per il sostegno verificando che vengano attuate le procedure corrette e che sia sempre perseguito il massimo vantaggio per lo sviluppo formativo degli alunni nel rispetto della normativa;
 - ✓ Proporre l'acquisto di attrezzature, strumenti, sussidi, ausili tecnologici e materiali didattici destinati agli alunni con difficoltà o ai docenti che se ne occupano;
 - ✓ Definire le modalità di accoglienza degli alunni con disabilità;
 - ✓ Analizzare casi critici e proposte di intervento per risolvere problematiche emerse nelle attività di integrazione/inclusione;
 - ✓ Raccogliere e documentare gli interventi didattico/educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione;
 - ✓ Organizzare focus/confronto sui casi, prestare consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
 - ✓ Formulare proposte per la formazione ed aggiornamento dei docenti;
 - ✓ Rilevare, monitorare e valutare il livello di inclusività della scuola;
 - ✓ Raccogliere e coordinare le proposte formulate dai singoli GLO sulla base delle effettive esigenze, ai sensi dell'art. 1, c. 605, lettera b, della legge 296/2006, tradotte in sede di definizione del PEI come stabilito dall'art. 10 comma 5 della Legge 30 luglio 2010 n. 122;
 - ✓ Elaborare una proposta di Piano annuale per l'Inclusività da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di Giugno, discusso e deliberato in Collegio dei Docenti e inviato ai competenti uffici degli UUSSRR);
- I destinatari degli interventi sono tutti gli alunni, le famiglie, il personale della comunità educante.

- **GLO (Gruppo di Lavoro Operativo per l'Inclusione)**

Presso ogni Istituzione scolastica sono costituiti i Gruppi di lavoro operativo per l'inclusione dei singoli alunni con accertata condizione di disabilità ai fini dell'inclusione scolastica. Ogni Gruppo di lavoro operativo è composto dal team dei docenti contitolari, con la partecipazione dei genitori dell'alunna/o DVA, o di chi esercita la responsabilità genitoriale, dalle figure professionali specifiche, interne ed esterne all'istituzione scolastica che interagiscono con la classe e l'alunna/o DVA, nonché con il necessario supporto dell'unità di valutazione multidisciplinare. Il GLO redige il PEI e verifica il processo di inclusione, si riunisce ogni anno, entro il 30 di giugno, per la verifica finale e per formulare le proposte relative al fabbisogno di risorse professionali per l'anno successivo. La finalità del PI è quella di rendere evidenti, all'interno dell'Istituto gli elementi di positività e di criticità nel processo di inclusività, rilevando le tipologie dei diversi bisogni educativi speciali, le risorse impiegabili e l'insieme delle difficoltà riscontrate in modo da poter definire i piani d'azione e le azioni di formazione.

- **Ufficio alunni**

Raccoglie la documentazione consegnata dalle famiglie degli alunni BES; monitora le scadenze ministeriali e regionali, aggiornando, insieme ai collaboratori del DS e alle FS i dati richiesti dalle piattaforme nazionali e regionali.

- **Assistente all'autonomia e alla comunicazione e assistente specialistico**

L'intervento è attivato in presenza di alunni con minorazioni fisiche, sensoriali o tali che ne riducano o impediscano l'autonomia e la comunicazione ed è finanziato da soggetti terzi quali Città Metropolitane, ASL, Comuni, Comunità Montane, Associazioni di genitori, famiglie.

L'assistente alla comunicazione opera per lo sviluppo della persona con Bisogni Educativi Speciali, soprattutto nell'area dell'autonomia personale, dell'autosufficienza di base, della generalizzazione delle abilità apprese nei vari contesti di vita e delle relazioni sociali. Collabora alla stesura e alla realizzazione degli obiettivi previsti dal Piano di Inclusione Scolastica con il Consiglio di Classe.

L'assistente specializzato ha come obiettivo il raggiungimento dell'autonomia e della comunicazione personale del minore diversamente abile. Facilita l'integrazione scolastica, il diritto allo studio, lo sviluppo delle potenzialità nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni, nella socializzazione.

- **Personale non docente**

I compiti del personale non docente sono relativi all'ambito dell'assistenza fisica al DVA, alla facilitazione in caso di somministrazione di farmaci salvavita (diabete), nonché di vigilanza in ambiente scolastico e durante le attività didattiche esterne alla scuola che si svolgono in collaborazione con i docenti.

- **Il territorio** da sempre partecipa alla vita scolastica, è oggi parte integrante di essa. Uno dei caratteri che maggiormente contraddistinguono l'attività della nostra scuola è la ricerca di contatti con la realtà del territorio per integrare i percorsi curricolari con esperienze che arricchiscano la formazione dei nostri alunni.

● **La Funzione Strumentale o il docente referente d'Istituto per l'inclusione**

- ✓ Sensibilizza i colleghi e divulga le norme vigenti;
- ✓ Fornisce indicazioni operative al fine di sostenere la "presa in carico" dell'alunno con una didattica inclusiva;
- ✓ Supporta i colleghi con indicazioni su materiali, strategie didattiche e modalità di valutazione;
- ✓ Cura i primi colloqui con i genitori, specialisti e fa da mediatore tra docenti, genitori, alunni, operatori, servizi sanitari;
- ✓ Collabora con i colleghi nella ricerca di modalità di verifica e di valutazione specifiche per ogni alunno;
- ✓ Ricorda ai colleghi di inserire in tutti i verbali tutte le misure e gli strumenti adottati durante l'anno in base al PDP/PEI;
- ✓ Avvisa i colleghi che occorre utilizzare strategie, misure dispensative e strumenti compensativi idonei anche quando l'alunno è in via di diagnosi;
- ✓ Crea raccordi tra i diversi ordini di scuola per garantire la continuità;
- ✓ Promuove azioni di formazione e aggiornamento per insegnanti e informazione per i genitori;
- ✓ Collabora con l'ufficio alunni;
- ✓ Prepara per il presidente della Commissione d'esame l'elenco degli alunni con BES con riferimento al PDP/PEI e alla relazione finale di classe.

RUOLO DELLA FAMIGLIA

Il ruolo della famiglia è centrale nella definizione dell'intervento educativo personalizzato, la famiglia è l'elemento di raccordo fra l'alunno e l'istituzione scolastica e partecipa a pieno titolo nell'azione didattica. E' nella sinergia fra la scuola e la famiglia che si concretizza l'azione educativa a 360 gradi che deve "avvolgere" l'alunno in tutti gli aspetti della vita familiare e scolastica. La famiglia ha il ruolo di fornire gli elementi conoscitivi dell'alunno che sfuggono alla conoscenza acquisibile in ambito scolastico, le sue abitudini, le sue necessità, le sue aspettative, i suoi ritmi di studio nel lavoro a casa. La famiglia viene più volte chiamata a fornire il suo contributo fornendo spunti e riflessioni per un'analisi dei risultati raggiunti che sia pienamente partecipata e condivisa da tutti i soggetti coinvolti.



MISURE E STRUMENTI COMPENSATIVI E DISPENSATIVI

Per ciascuna materia o ambito di studio vanno individuati gli strumenti compensativi e dispensativi necessari a sostenere l'alunno nell'apprendimento. Tra questi nella Scuola Secondaria di Primo Grado, vanno individuati con particolare cura gli strumenti compensativi e dispensativi che sarà possibile assicurare anche in sede di Esame di Stato.

Strumenti compensativi

- Calcolatrice
- Registratore
- Cartine geografiche e storiche
- Computer con programmi di videoscrittura e correttore automatico
- Audiovisivi
- Dizionari elettronici

Misure dispensive

- Lettura ad alta voce
- Scrittura veloce sotto dettatura
- Scrittura alla lavagna
- Copiatura dalla lavagna
- Copiatura di testi o esercizi nelle verifiche, nelle esercitazioni e nei compiti a casa
- Disegni tecnici
- Uso del vocabolario
- Scrittura e lettura di numeri romani
- Studio mnemonico (poesie, regole grammaticali, definizioni, tabelline)
- Studio delle lingue straniere in forma scritta
- Tempi più lunghi per le prove scritte e per lo studio a casa
- Interrogazioni programmate

- Valutazione delle prove scritte e orali con modalità che tengano conto del contenuto e non della forma.

Ricordiamo che **molte strumenti compensativi non costituiscono un ausilio “eccezionale” o alternativo** a quelli utilizzati nella didattica ordinaria per tutta la classe; al contrario, essi possono rappresentare **un’occasione di arricchimento e differenziazione della stimolazione didattica a favore di tutta la classe** (come ad esempio per quanto riguarda l’uso di mappe concettuali o di altri organizzatori concettuali e di supporto informatici).

ANALISI DEI PUNTI DI FORZA E CRITICITA’

A. Rilevazione degli alunni con BES presenti nella scuola:	n°
I. Disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	24
➤ Minorati vista	/
➤ Minorati udito	1
➤ Psicofisici	23
II. Disturbi evolutivi specifici	7
➤ DSA (Legge 170/10)	5
➤ ADHD/DOP	2
➤ Altro	
III. Svantaggio (indicare il disagio prevalente)	12
➤ B.E.S. certificati	2
➤ Socio-economico	7
➤ Linguistico-culturale	3
Totali	43
% su popolazione scolastica	6,61%
N° PEI redatti dai GLO	23*
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	9
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	10

- E’ presente un alunno di nuova certificazione, inserito nell’organico di fatto per l’a.s. 2025/26

Interventi inclusivi attuati a favore di alunni DVA Legge Quadro 104/92

Attività di inclusione	Punti di forza	Criticità
<p>Attività di accoglienza di Istituto.</p> <p>Adozione di misure e strategie inclusive a livello collegiale</p> <p>Predisposizione PEI con condivisione degli obiettivi educativi didattici.</p> <p>Raccordo tra PEI e la programmazione di classe.</p> <p>Mediazione tra scuola, famiglia, istituzioni.</p> <p>Attività inclusive a cui partecipano tutti gli alunni dell'Istituto.</p>	<p>Coinvolgimento delle famiglie.</p> <p>Presenza dell'Equipe Multidisciplinare del territorio.</p> <p>Accessibilità dei DVA a tutti gli spazi.</p> <p>Flessibilità didattica e applicazione di strategie inclusive.</p> <p>Momenti di condivisione e socializzazione con il gruppo-classe</p>	<p>È necessario un maggiore coinvolgimento e sensibilizzazione di tutte le famiglie.</p> <p>Disomogeneità sul contributo delle equipe di riferimento.</p> <p>Monte ore inadeguato rispetto alle esigenze didattico-educative dell'alunno.</p>

Interventi inclusivi attuati a favore di alunni con DSA (Legge 170/10)

Attività di inclusione	Punti di forza	Criticità
<p>Utilizzo nuovo modello PEI</p> <p>Stesura nuovo PEI</p> <p>Stesura del PDP da parte dei Consigli di Classe</p> <p>Utilizzo delle tecnologie attraverso strumentazione informatica</p> <p>Modello condiviso di PDP</p> <p>Protocolli condivisi per la comunicazione con le famiglie, con modulistica specifica relativa all'osservazione degli alunni, alla individuazione precoce degli alunni DSA, alla richiesta di valutazione, secondo le Linee Guida per la diagnosi e gestione dei disturbi specifici dell'apprendimento.</p>	<p>Strategie didattico educative condivise.</p> <p>Strategie didattiche e valutazione in linea con il profilo dell'alunno.</p> <p>Presenza di spazi laboratoriali.</p> <p>Presenza di LIM in tutte le classi e di strumentazione.</p> <p>Omogeneità di strategia per tutto l'Istituto.</p> <p>Chiarezza nelle relazioni scuola famiglia.</p>	<p>Mancanza di strumentazione presso le famiglie e difficoltà di continuità del lavoro domestico.</p>

Interventi inclusivi attuati a favore di alunni con svantaggio economico, linguistico e culturale		
Attività di inclusione Realizzazione di attività inclusive e/o stesura PDP da parte del Consiglio di Classe/Team a favore di alunni con svantaggio: socio-economico linguistico-culturale comportamentale- relazionale	Punti di forza Professionalità dei docenti.	Criticità Inesistenti/ridotte forme di sussidio da parte dei servizi sociali del Comune a favore delle famiglie con gravi problemi familiari. Mancanza di facilitatori linguistici a fronte di alunni non di madre lingua.

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in</i>	Si/ No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
	Altro: Concorrono al successo dell'inclusione scolastica di ciascun allievo con BES garantendo la realizzazione del PEI/PDP, curando la documentazione, assumendo la corresponsabilità delle attività didattiche della classe e favorendo la diffusione della cultura dell'integrazione nella scuola.	SI
Assistenti Educativi Comunali (AEC)	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
	Altro: Il servizio di assistenza specialistica volto ad assistere l'alunno EH, allo scopo di favorirne l'autonomia e la comunicazione personale, migliorarne l'apprendimento, la vita di relazione e l'integrazione in ambito scolastico. In base alle necessità, l'assistenza specialistica è prestata da professionalità specifiche quali: l'educatore professionale, gli assistenti alla persona (ai fini dell'educazione all'autonomia personale, ad una corretta postura,	No

	ecc...)	
Assistenti alla Comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Funzioni strumentali/coordinationamento	Inclusione	SI
Referenti di Istituto (BES)		SI
Psico-pedagogisti e affini esterni/interni	Psico-pedagogisti e medici specialisti dell'ASL	SI

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso</i>	Si / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Tutti i docenti	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA

Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Osservazione e segnalazione alla famiglia di eventuali difficoltà	SI
	Collaborazione con i docenti	SI
	Condivisione PEI e scelte educative	No
	Condivisione PDP, patti formativi e scelte educative	No
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	SI
	Altro: I compiti del personale non docente sono relativi all'ambito dell'assistenza fisica degli alunni DVA, nonché di vigilanza in ambiente scolastico e durante le attività didattiche che si svolgono esternamente alla scuola in collaborazione con i docenti. Attualmente i collaboratori accompagnano, su richiesta, gli allievi disabili negli spostamenti interni alla scuola.	SI
	Coinvolto nella gestione di dati sensibili	SI
e-Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	SI
	Condivisione PEI e scelte educative	SI
	Condivisione PDP, patti formativi e scelte educative	SI
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
	Percorsi di formazione specifici	SI
	Coinvolgimento personalizzato compiti scolastici	SI
F- Rapporti con servizi socio-sanitari, socio-educativi territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS (Centro Territoriale di Supporto) / CTI (Centro Territoriale per l'Inclusione)	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio	SI
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio	SI
	Procedure condivise/ protocolli di intesa formalizzati su inclusione alunni stranieri	No
	Collaborazione per progetti educativi e	No

	riabilitativi che coinvolgono gli alunni.					
	Rapporti con CTS / CTI		Si			
G- Rapporti con privato, sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati		No			
	Progetti integrati a livello di singola scuola		No			
	Progetti a livello di reti di scuole		No			
H- Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe		SI			
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva		SI			
	Didattica interculturale / italiano L2		No			
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)		No			
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)		SI			
	Gestione della documentazione personalizzata		SI			
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;						X
Valorizzazione e organizzazione dei diversi tipi di risorse presenti all'interno della scuola a supporto dell'inclusione						X
Organizzazione dei diversi tipi di supporto presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;					X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					X	

Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				X	
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per l'anno scolastico 2024/25

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

Obiettivi:

- Riorganizzare il GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione) in termini di azioni; mediazione fra collegio, team docente, famiglie e servizi sociali e ULSS; formazione per i docenti; rilevazione e valutazione del livello di inclusività; avvio e coordinamento di prassi inclusive; revisione e aggiornamento documentazione relativa ai BES.
- Condividere in modo più efficace e raccogliere in tempi più adeguati le osservazioni sugli alunni che presentano una situazione scolastica tale da suggerire la predisposizione del PDP, al fine di procedere alla compilazione del Piano Didattico Personalizzato nei tempi previsti dalla normativa, come viene richiesto per gli alunni con DSA o con certificazione di disabilità;
- Rafforzare la partecipazione e la collaborazione delle famiglie e delle Associazioni nei processi di inclusione scolastica.
- Effettuare incontri e/o attivare modalità efficaci di comunicazione tra docenti, per la condivisione e l'implementazione di pratiche inclusive.

Dirigente Scolastico - è il garante del processo di inclusione e a tal fine:

Riceve la diagnosi consegnata dalla famiglia, la acquisisce al protocollo e la condivide con il Referente GLI e il rispettivo Team docente/Consiglio di classe. Attraverso il PI e il GLI è garante della valutazione annuale delle criticità e dei punti di forza, dell'analisi degli interventi operati nell'anno trascorso e della messa a punto degli interventi correttivi che saranno necessari per incrementare il livello di inclusione e di funzionamento dell'Istituto. Detta i criteri generali e formula ipotesi di utilizzo delle risorse. Assicura il reperimento degli ausili nel caso di precise esigenze dell'alunno. Formula la richiesta dell'organico di sostegno, convoca e

presiede il GLI. Viene informato costantemente dai Referenti della situazione di tutti gli alunni con BES. Promuove attività di formazione/aggiornamento per il conseguimento di competenze specifiche diffuse. Promuove e valorizza progetti mirati, individuando e rimuovendo ostacoli, nonché assicurando il coordinamento delle azioni (tempi, modalità, finanziamenti). Definisce, su proposta del Collegio dei Docenti, le idonee modalità di documentazione dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati di alunni e studenti con DSA. Gestisce le risorse umane e strumentali. Attiva il monitoraggio relativo a tutte le azioni messe in atto, al fine di favorire la riproduzione di buone pratiche e procedure od apportare eventuali modifiche. Svolge attività di coordinamento fra tutti i soggetti coinvolti.

- La costituzione del **Gruppo di Lavoro per l'inclusione**(GLI) previsto dal D. Lgs. 66/2017. Il GLI, presieduto dal Dirigente Scolastico, è composto dai Referenti per l'inclusione di alunni con disabilità/con BES/con DSA, dagli specialisti dell'AUSL e dalle famiglie. Ha il compito di rilevare le necessità dell'Istituto in merito agli alunni con BES. Elabora, aggiorna e verifica il Piano per l'Inclusione. Promuove la cultura dell'inclusione. Documenta e informa la comunità educante (genitori, docenti, AUSL) circa i progetti messi in atto per l'inclusione scolastica ed extrascolastica. Valuta il livello di inclusività dell'Istituto e promuove azioni di miglioramento per superare eventuali criticità.
- **Consiglio d'Istituto**-con il compito di favorire l'adozione di una politica interna della scuola capace di garantire e realizzare il processo di inclusione scolastica.
- **Funzioni Strumentali e Referenti per l'inclusione Disabilità/BES/DSA**-Elaborano, raccolgono e archiviano la modulistica per l'inclusione; coordinano docenti e team nella fase di accoglienza e progettazione didattica degli alunni con BES (per competenza); svolgono azioni di screening e monitoraggio per l'individuazione dei destinatari e dei bisogni; offrono consulenza ai colleghi sulle strategie e sulle metodologie di gestione degli alunni con disabilità e dell'inclusione nelle classi; partecipano al GLI; collaborano alla stesura del PI; collaborano con i servizi sociali del territorio e con altre realtà scolastiche; promuovono attività di formazione e aggiornamento. Collaborano con i docenti delle classi e con i referenti tecnici dell'ASL per favorire la valutazione e l'attivazione dei percorsi di certificazione degli alunni che evidenziano particolari difficoltà.
- **Consigli di classe/Team docenti**-articolarono la progettazione degli interventi didattico educativi, nell'ambito di quanto previsto dal Collegio dei docenti, organizzando l'insegnamento in funzione dei diversi stili di apprendimento, adottando strategie didattiche diversificate in relazione ai reali bisogni degli alunni. I Consigli di classe/Team docenti individuano i casi in cui è necessario adottare una programmazione personalizzata, anche in assenza di una certificazione sanitaria; elaborano i PEI per gli alunni con disabilità e i PDP per gli altri alunni con BES e con DSA; collaborano con la famiglia.
- **L'ASL**-si occupa degli aspetti diagnostici e riabilitativi degli alunni con disabilità, con problemi di sviluppo globali e specifici, comportamentali, emozionali, con disturbi psicopatologici, attraverso funzioni di valutazione e di presa in carico: redige le certificazioni cliniche ed elabora i profili di

funzionamento previsti entro i tempi consentiti; risponde agli adempimenti di legge in merito alla disabilità e all'inclusione scolastica; fornisce, nei limiti consentiti e con le modalità concordate, informazioni e consulenza ai docenti degli alunni segnalati sulle rispettive problematiche, sui relativi bisogni speciali e sull'orientamento e/o linee guida all'intervento; collabora, insieme a scuola e famiglia, al progetto didattico/formativo più adeguato per l'alunno.

- **Servizi Sociali**- viene affidato il compito di ricevere la segnalazione da parte della scuola e di rendersi disponibili ad incontrare le famiglie; su richiesta della famiglia, coordinare con la scuola l'attivazione di strumenti utili al sostegno; attivare autonomamente o su segnalazione della scuola le procedure previste qualora si rilevino situazioni di particolare difficoltà o fatti di rilevanza giudiziaria o penale.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti:

La scuola si impegna ad attivare corsi di formazione specifica sui bisogni educativi speciali, in sede, e anche attraverso la partecipazione a reti di scuole. L'Istituto predispone percorsi di formazione ed aggiornamento per tutti i docenti con l'obiettivo di:

- ✓ Informare sulle normative esistenti relative ai DSA e BES;
- ✓ Far acquisire metodologie didattiche che permettano di favorire l'apprendimento degli alunni con bisogni educativi speciali;
- ✓ Promuovere l'utilizzo delle nuove tecnologie;
- ✓ Approfondire l'aspetto della misurazione delle competenze negli alunni con BES, DSA e disabilità.
- ✓ Approfondire la tematica della valutazione degli apprendimenti negli alunni con BES, DSA e con disabilità.
- ✓ Proseguire con la proposta di percorsi di formazione che diano agli insegnanti spunti e strumenti da utilizzare nelle attività scolastiche quotidiane attraverso corsi che coinvolgano direttamente il docente in attività laboratoriali/pratiche per incrementare le competenze del fare.

In merito all'auto-formazione professionale, la scuola promuoverà momenti di scambio e confronto tra i docenti, dietro proposta da parte dei diversi gruppi di lavoro che si occupano dell'inclusione a tutti i livelli, il cui compito sarà quello di individuare percorsi e metodologie che favoriscano l'inclusione degli alunni con BES.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive:

Le strategie di valutazione devono essere coerenti con le prassi inclusive. Una scuola inclusiva è una scuola in grado di prendersi cura di ciascuno e interpretare le difficoltà degli alunni come una sfida a superare gli ostacoli che l'ambiente stesso pone in termini di barriere fisiche, sensoriali e della comunicazione, cognitive, relazionali, culturali, organizzative. In fase di valutazione si terrà quindi conto della situazione di partenza, delle capacità e potenzialità, nonché dei ritmi di apprendimento dei singoli alunni. Ci si impegnerà inoltre a verificare quanto gli

obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti previsti dal grado di scuola che lo studente frequenta. Si attuerà pertanto, una valutazione formativa cioè una valutazione che si focalizzerà sui progressi raggiunti dagli alunni, sui loro punti di forza, sui processi e non solo sulla performance, tenendo conto del livello di partenza. Le strategie di valutazione degli apprendimenti e degli esiti saranno calibrate in base agli obiettivi iniziali previsti nel P.E.I. o nel P.D.P. assicurando attenzione alla coerenza delle previsioni iniziali, nonché alle modifiche in itinere. Attraverso la valutazione si dovrà analizzare, altresì, l'efficacia degli strumenti compensativi e delle misure dispensative adottate durante l'anno scolastico. Nel valutare il rendimento scolastico, i docenti dovranno tener in debito conto, oltre ai livelli di partenza degli alunni con BES, il grado di inclusione raggiunto, il livello dell'impegno mostrato nell'acquisizione delle conoscenze e delle competenze, dando priorità alla verifica della padronanza dei contenuti disciplinari e delle competenze positive in via di acquisizione piuttosto che agli elementi vincolati alle abilità deficitarie. Valutare un alunno in difficoltà coinvolge in modo responsabile sia il singolo docente che il team docenti/consiglio di classe nella sua interezza. Pertanto, si adotteranno sistemi di valutazione programmati e condivisi. Ove necessario, il Consiglio/Team di Classe potrà adottare una valutazione differenziata, opportunamente formalizzata nel P.E.I. o nel PDP, che tenga conto delle effettive capacità, potenzialità, punti di partenza e crescita dei singoli alunni. I vari Consigli di Classe concorderanno e individueranno in base alle discipline i contenuti e le competenze, stabiliranno modalità di verifica che prevedano anche prove assimilabili, calibrate anche su obiettivi minimi, adottando strategie di valutazione coerenti con le prassi inclusive, ai sensi della D.M. del 27/12/2012 e C.M. n. 8 del 06/03/2013. Per gli alunni con BES si dovrà tener conto degli strumenti compensativi indicati nei PDP. Per gli alunni con DSA vi è la possibilità di effettuare valutazioni che privilegiano le conoscenze e le competenze di analisi, sintesi e collegamento piuttosto che la correttezza formale. Saranno previste verifiche orali a compensazione di quelle scritte (soprattutto per la lingua straniera). Si farà uso di strumenti e mediatori didattici nelle prove di verifica sia scritte che orali (mappe concettuali, mappe mentali). Per gli alunni con disabilità si terrà conto della collaborazione dell'intero Consiglio di Classe per definire gli obiettivi da raggiungere insieme al docente specializzato. Per gli alunni con BES in particolare sono previste interrogazioni programmate, con diversa modulazione temporale; prove strutturate; prove scritte programmate. La valutazione delle criticità e degli elementi positivi del Piano per l'Inclusione avverrà in itinere, di conseguenza si andranno a potenziare le parti deboli. Ogni intervento della Commissione verrà documentato e motivato e sarà di supporto per fornire consulenza su strategie e metodologie sulla gestione delle classi. L'elemento protagonista dell'azione educativa scolastica sarà il diritto all'inclusione e all'apprendimento degli alunni. L'impegno da parte dei docenti affinché gli obiettivi di cui sopra vengano raggiunti risulta essere di primaria importanza, in relazione ai punti di partenza.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Alla base del piano esiste un modello di flessibilità che deve vedere protagonisti soprattutto i docenti di sostegno. L'insegnante è di sostegno alla classe prima ancora che all'alunno, pertanto il suo orario deve tenere conto dell'orario delle discipline "sensibili" ma anche degli eventuali momenti dove i lavori di gruppo e quelli laboratoriali sono fondamentali nell'attività didattica. Nel caso di adozione di programmazione differenziata si svilupperanno tutti i raccordi possibili con la programmazione della classe in modo da favorire l'inclusione dell'alunno.

1. Docente di sostegno, figura preposta all'inclusione degli studenti con disabilità certificate ha il compito di:

- ✓ Promuovere il processo dell'intero gruppo classe attraverso corrette modalità relazionali;
- ✓ Partecipare alla programmazione educativo-didattica della classe;
- ✓ Supportare il consiglio di classe/team docenti nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive per tutti gli alunni;
- ✓ Coordinare la stesura e l'applicazione del piano di programmazione educativo-didattica per l'alunno diversamente abile nel contesto della programmazione di classe (P.E.I.);
- ✓ Coordinare i rapporti con tutte le figure che ruotano intorno all'alunno (docenti di classe, figure professionali, genitori, specialisti, operatori AUSL, ecc.);
- ✓ Facilitare l'integrazione tra pari attraverso il proprio contributo nella gestione del gruppo classe.

Le attività di sostegno si svolgono prevalentemente in classe, solo in casi rari ed eccezionali si possono prevedere attività in rapporto uno a uno.

2. Commissione Integrazione/Inclusione, prevede incontri periodici tra gli insegnanti specializzati della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria per adottare linee di intervento e strategie comuni a tutti gli ordini di scuola, al fine di garantire un'effettiva ed efficace inclusione relazionale e didattica degli alunni DVA.

3. GLO: per ogni alunno diversamente abile opera collegialmente un gruppo di lavoro denominato Gruppo di Lavoro Operativo per l'inclusione (GLO). Esso è costituito dal Dirigente Scolastico o suo delegato, dal Consiglio di Classe o, in sua rappresentanza, da uno o più insegnanti curricolari o dall'insegnante di sostegno, dagli operatori Psico-Socio-Sanitari referenti per il caso, dai genitori dell'alunno. Inoltre partecipano ai lavori del GLO gli eventuali operatori educativi-assistenziali e/o tecnici del Comune, i collaboratori scolastici e tutte le altre figure istituzionali e professionali di interesse per l'integrazione dell'alunno. Il gruppo si riunisce in date prestabilite secondo il calendario concordato e provvede:

- ✓ Ad elaborare il Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.);
- ✓ Ad elaborare il Profilo di Funzionamento;
- ✓ A verificare in itinere i risultati e, se necessario, modificare il PEI e/o il PDF;
- ✓ Ad attivare le azioni necessarie a supportare e favorire la continuità scolastica fra gli ordini e i gradi di scuola e l'orientamento.

4. Figure professionali per lo sviluppo dell'autonomia e della comunicazione (assistenti, educatori, mediatori L.I.S, ecc...) che concorrono a realizzare l'inclusione scolastica del bambino con disabilità svolgendo le funzioni inerenti all'area educativo-assistenziale e finalizzate a favorire e sviluppare l'autonomia fisica e cognitiva, gli aspetti relazionali e la capacità di comunicazione.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Per quanto riguarda le risorse esterne, l'Istituto collabora attivamente con i seguenti servizi esistenti sul territorio:

- ✓ ASL;
- ✓ Servizi sociali;
- ✓ CTS (Centro territoriale di supporto);
- ✓ Comune di Acquedolci e San Fratello
- ✓ Centri sportivi del territorio, che forniscono attività adeguate per lo sviluppo delle abilità motorie, la percezione corporea, la socializzazione e l'orientamento.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative:

La famiglia è corresponsabile al percorso da attuare all'interno dell'istituto, perciò viene coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti all'inclusività e nel supporto specifico all'evoluzione del bambino. La modalità di contatto e di presentazione della situazione alla famiglia è determinante ai fini di una collaborazione condivisa nel progetto educativo individualizzato.

Le comunicazioni sono e saranno puntuali, in modo particolare riguardo alla lettura condivisa delle difficoltà e alla progettazione educativo/didattica del Consiglio di Classe/Team dei docenti per favorire il successo formativo dello studente.

In accordo con le famiglie vengono individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio.

Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi anche attraverso:

- ✓ La condivisione delle scelte effettuate
- ✓ L'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento
- ✓ Il coinvolgimento nella redazione dei PEI e dei PDP.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi:

Il GLI è attivamente impegnato a sostenere, per mezzo della stesura di protocolli di accoglienza e di curriculum adeguati, le varie forme di diversità, disabilità e svantaggio, al fine di garantire il successo scolastico di tutti gli alunni. La definizione e realizzazione delle strategie educative e didattiche tengono sempre conto della singolarità e complessità della persona, della sua articolata identità, delle sue aspirazioni e fragilità, ma anche del contesto ambientale, socioculturale in cui vive.

All'interno delle varie classi con alunni con disabilità si adottano strategie e metodologie che favoriscano l'inclusione e il lavoro di gruppo come l'apprendimento cooperativo e il tutoring, le attività di tipo laboratoriale.

Individualizzazione dei percorsi d'apprendimento: Nella programmazione educativa individualizzata si promuoveranno itinerari che sollecitino l'autonomia personale, sociale e didattica, limitando quanto possibile la dipendenza dell'alunno dal docente per le attività di sostegno. La

Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 e la C.M.8 del 06/03/2013 ricordano che "ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta". Tali tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi (come ad es. una segnalazione degli operatori dei servizi sociali), ovvero di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche.

Per questi alunni, e in particolare per coloro che sperimentano difficoltà derivanti dalla non conoscenza della lingua italiana, per esempio alunni di origine straniera di recente immigrazione, verranno attivati, nel nostro istituto, percorsi individualizzati e personalizzati, oltre che adottare strumenti compensativi e misure dispensative, come per gli alunni con DSA.

Valorizzazione delle risorse esistenti:

La Scuola si propone di valorizzare le competenze e le risorse individuali di tutti i componenti della comunità scolastica, incoraggiando l'iniziativa personale, se utile all'arricchimento dell'offerta formativa e al raggiungimento degli obiettivi di efficienza e di funzionalità.

Pertanto ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola.

Criteri per l'assegnazione delle ore di sostegno agli alunni DVA

Il Gruppo di Lavoro per l'inclusione di Istituto ha definito i criteri ai fini dell'assegnazione delle ore di sostegno agli alunni disabili.

E' bene infatti ricordare che le ore di sostegno sono assegnate alla scuola che le impiega in ragione dei progetti educativi e formativi previsti per ogni alunno. Le ore di deroga sono corredo del singolo alunno e non possono essere diminuite rispetto all'assegnazione. La scuola si è pertanto dotata di alcuni opportuni criteri di assegnazione di seguito riportati.

1. Valutazione della gravità desunta dalla certificazione per l'integrazione scolastica (CIS) e dalla diagnosi funzionale (DF);
2. Considerazione delle risorse assegnate all'alunno;
3. Complessità del gruppo classe con particolare attenzione a:
 - durata del tempo scuola sia della classe sia dell'alunno;
 - numero di alunni per classe;
 - presenza di più alunni con disabilità nella stessa classe;
 - presenza di alunni con particolari difficoltà di apprendimento (es. con DSA, o con BES, con problematiche affettivo-relazionali, deprivazione socio-culturale).
4. Risorse assegnate complessivamente alla classe laddove sono presenti più alunni disabili;

5. Altre risorse presenti nelle classi (ad es. ore di contemporaneità dei docenti di classe);

6. Supporto ai nuovi inserimenti con particolare attenzione alle classi prime e alle nuove certificazioni.

Tali criteri, applicati alla luce delle richieste avanzate dai gruppi operativi, sono animati dalla convinzione che la vera inclusione dell'alunno con disabilità comporti la piena corresponsabilità dei docenti di classe e dell'intera comunità scolastica

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola:

Notevole importanza verrà data all'accoglienza. Per i futuri alunni verranno realizzati progetti di continuità ed accoglienza, in modo che, in accordo con le famiglie e gli insegnanti, essi potranno vivere con minore ansia il passaggio fra i diversi ordini di scuola. Valutate le disabilità e i bisogni educativi speciali presenti ed analizzate le problematiche dei bambini in accesso, in modo da creare classi equilibrate ed omogenee. Nel caso di nuovi arrivi in corso d'anno, si provvederà al loro inserimento nella classe più adatta, analizzando con attenzione le situazioni già presenti. Il PI che si intende proporre trova il suo sfondo integratore nel concetto di "continuità". Tale concetto si traduce nel sostenere l'alunno nella crescita personale e formativa:

- ✓ Risponde all'esigenza di garantire il diritto dell'alunno ad un percorso formativo organico e completo;
 - ✓ Attraverso l'osservazione dell'alunno in ingresso, delle sue potenzialità di sviluppo, oltre che delle sue aree di fragilità, adotta le opportune strategie, prevenendo le difficoltà che possono insorgere nel cambiamento e nel passaggio, anche tra diversi ordini di scuola;
 - ✓ Mira a valorizzare le competenze già acquisite dall'alunno, riconoscendo nel contempo la specificità e la pari dignità educativa di ciascuna scuola;
 - ✓ si esplica nello predisporre la continuità delle strategie specificamente predisposte nel tempo, per favorire il passaggio tra i diversi ordini di scuola;
- In un contesto sociale sempre più complesso, la scuola ha il dovere di favorire l'orientamento di ciascuno, di promuovere l'iniziativa del soggetto per il suo sviluppo fisico, psichico e intellettuale, di porlo nelle condizioni di definire e conquistare la personale identità di fronte agli altri e di rivendicare un proprio ruolo nella realtà sociale, culturale e professionale. Vanno perciò individuati dei percorsi che facciano emergere e valorizzare le specifiche potenzialità e attitudini di ciascun alunno.

Allegati:

- ALLEGATO 1 Sintesi alunni BES A.S. 2024/25
- ALLEGATO 2 Distribuzione alunni BES nelle classi A.S. 2024/2025

SINTESI ALUNNI BES A.S.2024/25

ALLEGATO 1

ALUNNI DVA (L.104 art.3 comma 1 e 3)	
Scuola dell'Infanzia	5*
Scuola Primaria	11
Scuola Secondaria di I grado	8
TOTALE	24

*1 alunno di nuova certificazione.

ALUNNI ADHD - DSA (certificati)	
Scuola dell'Infanzia	//
Scuola Primaria	2
Scuola Secondaria di I grado	5
TOTALE	7

ALUNNI BES (non certificati)	
Scuola dell'Infanzia	//
Scuola Primaria (Bes certificati)	2
Scuola Primaria	2
Scuola Secondaria di I grado	8
TOTALE	12

ALUNNI STRANIERI (che non hanno la cittadinanza italiana)	
Scuola dell'Infanzia	
Scuola Primaria	
Scuola Secondaria di I grado	
TOTALE	

DISTRIBUZIONE ALUNNI BES NELLE CLASSI a.s. 2024/25

ALLEGATO 2

SCUOLA DELL'INFANZIA ACQUEDOLCI	
I sezione	21 alunni di cui
Con disabilità	2
II sezione	15 alunni di cui
Con disabilità	1
SCUOLA DELL'INFANZIA SAN FRATELLO PLESSO "PORTA NUOVA"	
II sezione	19 alunni di cui
Con disabilità	2
TOTALE ALUNNI CON DISABILITA' S. INFANZIA	5

SCUOLA PRIMARIA ACQUEDOLCI	
II B (TN)	20 alunni
Con disabilità	1
II C (TP)	15 alunni
BES non cert.	2
III A (TP)	21 alunni
Con disabilità	1
III B (T.N.)	22 alunni
Con disabilità	2
IV B (T.N.)	16 alunni
Con disabilità	1
V A (T.P)	12 alunni
ADHD	1
VB (T.N.)	12 alunni
Con disabilità	1
V C (T.P.)	16 alunni
Con disabilità	1
ADHD	1
SCUOLA PRIMARIA SAN FRATELLO	
I A (T.N.)	12 alunni
Con disabilità	1
IIB (TN)	13 alunni
Con disabilità	1
IIIA (TN)	13 alunni
Con disabilità	1
III B (TN)	12
Con disabilità	1

IV A (TN)	21 alunni
Bes cert.	2
ALUNNI DVA	11
ALUNNI DSA/ADHD (certificati)	2
BES 3 (non certificati)	2
BES certificati	2
TOTALE ALUNNI CON BES SC. PRIMARIA	17

SCUOLA SECONDARIA DI I° GRADO ACQUEDOLCI	
1 A (TN)	19 alunni
Con disabilità	2
Bes senza cert.	1
1 B (T.N.)	20 alunni
Con disabilità	1
DSA	1
II A (TN)	19 alunni
Con disabilità	1
II B (TN)	17 alunni
Con disabilità	1
IIIA (TP)	15 alunni
DSA	1
BES senza cert.	2
III B (TN)	19 alunni
Con disabilità	1
BES senza cert.	1
III C (TN)	18
DSA	2

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO SAN FRATELLO	
1 A (TP)	13 alunni
Bes senza cert.	2
II A (TN)	18 alunni
Con disabilità	1
BES Senza cert.	1
DSA	1
III B (TN)	12 alunni
Con disabilità	1
ALUNNI DVA SECONDARIA I° GRADO	8
ALUNNI DSA/ADHD (certificati)	5
BES (non certificati)	8
TOTALE ALUNNI CON BES SEC.I° GRADO	21

Elaborato e approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione

Approvato dal Collegio Docenti in data 26/06/2025